B01

Giuseppe

Il quadro

Brano aggiuntivo

PARLATO — A BASSA VOCE, GUARDANDO IL QUADRO

Guarda questo quadro...
quello sarei io.
Sembro così sicuro.
Quasi uno che sapeva
dove sarebbe finito.
Ma io me lo ricordo.
Non sapevo niente.

CANTATO — MORBIDO, RIFLESSIVO

Avevo una bottega, due mani e un mestiere,
il legno da lisciare, poco da chiedere.
Pensavo che la vita sapesse già chi ero,
un uomo con un nome, una strada, un pensiero.

PARLATO

Poi è arrivata lei.
E insieme a lei
qualcosa che non sapevo spiegare.
Tutti aspettavano una risposta.
Anch'io.
Ma certe risposte
arrivano dopo le scelte.

CANTATO

Non dissi sì da uomo che aveva già capito,
rimasi quasi fermo, confuso e impaurito.
Non c'era una certezza da stringere con me,
soltanto quella donna...
e un figlio che non era mio.

PARLATO — QUASI SORRIDENDO

Guardami lì.
Ho la faccia di uno
che vorrebbe fare una domanda.
La stessa domanda
che mi sono fatto cento volte.
Perché proprio a me?

CANTATO — IN CRESCENDO

Poi vennero le strade, la polvere, la notte,
le porte che si chiudono, le corse, quelle rotte.
E ogni volta pensavo: “Non sono quello giusto.”
E ogni volta restavo.
Anche quando era assurdo.

PARLATO — PIÙ INTENSO

È questo che il quadro non racconta.
Non mostra la paura.
Non mostra quante volte
ho pensato di andarmene.
Mostra soltanto
che sono ancora lì.

CANTATO

E forse la mia scelta non fu scegliere allora,
fu scegliere ogni giorno di esserci ancora.
Restare quando il mondo sembrava dire no,
tenere quel bambino...
e dire: “Io ci sono.”

PARLATO — UNA LUNGA PAUSA

Strano.
Per anni ho creduto
che questa fosse la storia
di qualcosa capitato a me.
Come una tempesta.
Come un errore d'indirizzo.
Adesso guardo questo quadro...
e vedo altro.

CANTATO — PIÙ CALDO, SICURO

Non sono stato scelto perché fossi il migliore,
non avevo una risposta, non avevo più valore.
Ma c'era un posto vuoto che chiedeva solo a me
di stare accanto a loro,
di non domandare perché.

PARLATO — FERMO

All'inizio non lo sapevo.
Forse non avevo scelto niente.
Forse avevo soltanto
fatto un passo.
Poi un altro.
Poi un altro ancora.

CANTATO — SI APRE

Finché quella strada è diventata la mia,
finché la sua paura è diventata anche mia.
Finché quel bambino, dormendo accanto a me,
mi ha fatto finalmente
capire il mio perché.

PARLATO — COMMOSSO, MA CONTROLLATO

Eccolo.
Quell'uomo lì davanti..
Adesso lo riconosco.
Non è l'uomo
a cui è capitata questa storia.
È l'uomo
che ha deciso di restarci dentro.

CANTATO — FINALE, PIENO MA INTIMO

Non sapevo il mio ruolo,
non sapevo il finale,
non sapevo se restare
fosse giusto oppure male.
Ma se guardo quell'immagine
non mi chiedo più perché.
Quella storia aveva un posto.
E quel posto...
era per me.

PARLATO — QUASI UN SUSSURRO

Perché proprio a me?
Adesso lo so.
Perché io
sono rimasto.

LA MUSICA SFUMA PIANO. LE LUCI SI ABBASSANO.